

MILANO Altro che taglio delle tasse: in gran parte dei grandi Comuni l'Irpef quest'anno sarà più pesante. A Roma, Torino, Firenze, Genova, Palermo e altri capoluoghi, i residenti pagheranno di più sia perché il promesso taglio delle aliquote nazionali è stato congelato, sia perché i Comuni hanno deciso di far salire la loro quota di prelievo con l'addizionale Irpef.

Per le città più grandi, i capoluoghi di regione e delle province autonome, l'aumento più o meno consistente ci sarà in ben 13 Comuni su 21, una percentuale alta se si considera che Napoli e Potenza, che non hanno deciso di rincarare, sono già al livello massimo dello 0,5% e non potevano decidere ulteriori rialzi. Ma a raggiungere il «top» dell'aliquota comunale con un prelievo di 50 euro (circa 100.000 lire) per ogni mille euro (circa 2 milioni di lire) di reddito dichiarato - sono anche Bari, Ancona, Cagliari e Catanzaro. A Roma per il primo anno ci sarà un prelievo aggiuntivo Irpef dello 0,2%, a Torino si passerà dallo 0,1 allo 0,3%, a Genova dallo 0,27 allo 0,47%, a Firenze dallo 0,1 allo 0,2%. A Bologna, invece, si passa da zero a 0,2%, tornando ai livelli del 1999.

Molte città hanno deciso di aumentare l'addizionale, mentre il governo non mantiene le promesse elettorali

## Fisco, Irpef più pesante nei Comuni

Alcuni Comuni hanno comunque deciso non forzare: tra i capoluoghi di regione il loro numero si è dimezzato in un anno (dieci lo scorso anno, solo cinque nel 2002): niente Irpef comunale a Milano e Venezia, Perugia, Trento e Aosta.

Il quadro dei rincari Irpef non è comunque ancora completo. Palermo ad esempio quest'anno introdurrà il prelievo ma senza avere scelto l'aliquota (per la manovra di bilancio c'è tempo fino al 28 febbraio). In realtà, secondo fonti ministeriali, il governo sarebbe pronto a varare un provvedimento di proroga per dare un altro mese ai Comuni per chiudere i bilanci preventivi del 2002: la scadenza in pratica passerebbe al 31 marzo anche per la fissazione dell'aliquota delle addizionali Irpef.

Il fatto che molti Comuni sono ancora alle prese con la manovra di bilancio appare evidente anche dai

tre elenchi messi in rete dal ministero delle Finanze sul proprio sito Internet in attesa che, come prevede la Finanziaria 2002, si istituisca un sito sul quale i diversi municipi comunicano le aliquote applicate anno per anno. Negli elenchi vi sono per ora le decisioni di 952 Comuni. Ma solo lo scorso anno a fare ricorso all'addizionale Irpef furono 4.521 Comuni su 8.100 e, sempre in base alla Finanziaria, se non hanno deciso di ridurre il proprio prelievo, applicheranno le aliquote già decise per il 2001.

Il gettito potrebbe toccare il miliardo di euro, circa 2 mila miliardi di lire, secondo stime delle Finanze. Le ultime previsioni sul 2001 invece prevedevano per l'anno passato incassi pari a circa 864 milioni di euro con una pressione tributaria media per abitante di circa 294 euro (500 mila lire).

g.lac.



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

## Alimentare, crescono i pasti fuori casa

RIMINI I consumi di pasti fuori casa in Italia rappresentano un mercato da oltre 36 miliardi di Euro con un aumento nel 2001 pari allo 0,7%. Lo rileva una ricerca dell'AcNielsen promossa da RiminiFiera e Federcospesca, presentata alla 32/a Mostra internazionale dell'Alimentazione, in programma fino al 27 febbraio. Il fatturato disaggregato, pari a circa 70 mila miliardi di lire, sottolinea la ricerca "Il cuore e la mente. Nuovi spazi di consumo", vede al vertice il consumo di secondi piatti (24.971,3 miliardi di lire), a seguire i fuori pasto (10.916,4 miliardi di lire), bevande (9.290), prima colazione (6.003,8), salse e condimenti (4.720,01), primi piatti (4.052,9). L'incremento dei consumi è garantito principalmente dai fuori pasto (+0,4%), mentre sono in discesa i consumi per salse e condimenti (-0,1%) e prima colazione (-0,2%).

Il settore alimentare è sottoposto a un'accelerazione e proliferazione crescenti, ma ci sono delle coordinate di fondo: la tendenza alla ricerca della purezza, del monogusto, del Doc. Non si tratta di una linea spartiacque tra due opposte tipologie di consumatori, bensì tra due opposte modalità di consumo: uno stesso soggetto potrebbe comportarsi da purista in relazione a certi ambiti alimentari e ricercare invece il cocktail o il mix più estremo in altri. Il consumatore purista ha propensione al «prodotto tipico» espresso nei suoi differenti marchi: Igp, Doc, Dcoq. Ad esempio, consuma caffè non più solo con l'indicazione del tipo di miscela, ormai data per acquisita, ma addirittura con quella del paese d'origine quale elemento di incremento del valore percepito. Il biologico è un'altra declinazione per eccellenza del purismo sul nostro asse alimentare.

# Giovedì, ultimo giorno della lira

Il 28 febbraio finisce il corso legale della nostra moneta. Poi si cambierà in banca

Marco Ventimiglia

MILANO Il primo consiglio è di dare l'ennesima occhiata al materasso. Proprio così, entro il 28 febbraio, se non l'avete già fatto, controllate che il vostro giaciglio non presenti irregolarità sospette. Sappiate, infatti, che se avete riposto la parte del vostro gruzzolo di «vecchie» lire, dall'inizio del prossimo mese non lo potrete più spendere in nessun luogo.

Giovedì prossimo, dunque, sarà l'ultimo giorno di vita per la lira; dal primo marzo, infatti, in Italia come in tutti gli altri paesi europei l'unica moneta valida sarà l'euro, entrato in circolazione, com'è noto, il primo gennaio. In verità, la Germania ha anticipato il trapasso della sua moneta, il marco, che ha cessato di vivere già alla mezzanotte del 31 dicembre. Ed anche in Francia, Irlanda e Olanda hanno deciso di precorrere i tempi, mandando in pensione le rispettive valute nazionali prima della fine di febbraio.

Tornando ai risparmiatori, ed a tutti coloro che da venerdì dovessero scoprirsi possessori di lire ormai scadute, c'è da dire che niente andrà considerato perduto. «Dal primo marzo 2002 le banconote e monete metalliche denominate in lire - è scritto in una delibera del Ministero dell'Economia - non avranno più corso legale e non saranno più utilizzate nelle transazioni commerciali. Le banconote e monete in lire ancora in possesso dei cittadini potranno comunque essere convertite gratuitamente in euro presso tutte le filiali della Banca d'Italia per dieci anni».

In realtà, lo stesso Comitato Euro del dicastero ha provveduto ad allargare opportunamente le maglie della normativa: «Allo scopo di agevolare il cambio in euro delle lire ancora in possesso del pubblico alla data del 28 febbraio 2002 e di evitare allo stesso il disagio di doversi recare presso le filiali provinciali della Banca d'Italia per effettuare detto cambio, viene previsto che le banche e le Poste Italiane effettueranno gratuitamente il servizio di conversione nei riguardi dei cittadini fino al 30 giugno 2002».

Nella stessa delibera il Comitato Euro sottolinea l'importanza del fatto

## aerei

### Malpensa e Linate perdono traffico

MILANO Uno studio della Bocconi lancia l'allarme: il sistema aeroportuale milanese e Malpensa sta andando a picco e il presidente della Regione Roberto Formigoni annuncia per domani un incontro con il ministro Lunardi, i vertici di Alitalia, la Sea e il Comune. Secondo l'indagine della Bocconi il tandem Malpensa-Linate è in crisi e non riesce più a competere con gli scali big - Francoforte, Londra e Parigi - a causa dei problemi di accessibilità che mettono Milano ai margini dei voli intercontinentali. Fatto 100 il numero indicatore di riferimento sui voli, preso da Londra, Milano aveva 23 prima dell'avvio di Malpensa, passato a 34 con il nuovo hub, sviluppatosi fino a 37 nel giugno 2000, ma poi ridisceso fino al 28 attuale, ossia quasi al livello di quando c'era soltanto Linate: «Il guaio - dice il professor Roberto Zucchetti, uno degli estensori dello studio commissionato dalla Regione - è sempre il solito: la difficile accessibilità degli scali e di Malpensa in particolare. Il problema è strutturale in quanto il calo dell'appel si registra continuamente, anche da prima dell'11 settembre. Malpensa è ben collegata con Milano, idem per Linate, ma chi ad esempio da Bari deve prendere un volo in-

Giovedì prossimo sarà l'ultimo giorno della Lira



tercontinentale va a Francoforte e non a Linate per poi trasferirsi a Malpensa: è scomodo passare da un aeroporto all'altro». Il traffico si perde in particolare sui voli intercontinentali a vantaggio di Francoforte, Londra e Parigi. Perciò occorre potenziare l'accessibilità intercontinentale diretta.

corso dell'anno. E quel 15% mancante non allarma più di tanto. Più che dovuto a dimenticanze, il contante residuo dovrebbe dipendere soprattutto da una precisa scelta degli italiani, che avrebbero deciso di conservare come ricordo modeste quantità di lire.

Alla fine, potrebbe derivarne persino un sollievo per i conti pubblici. Un 15% di lire non riconsegnate equivalgono infatti ad un risparmio di qualche migliaio di miliardi per lo Stato, che come altri Paesi europei si

Il numero di voli programmati verso destinazioni intercontinentali è sceso nel dicembre 2001 a 229 da 271 di giugno, dai 315 di dicembre 2000 e 314 di giugno 2000: quasi un terzo dei voli. La situazione è particolarmente debole con l'Asia e in continuo ridimensionamento con il Nord America,

dove si è passati da 96 a 86 voli settimanali. In particolare, segnala lo studio, Alitalia ha abbandonato il collegamento diretto con San Francisco. Altre destinazioni di pregio non più raggiungibili sono Hong Kong e Pechino, mentre Lufthansa ha invece potenziato la sua offerta proprio sulla Cina.

sta già attrezzando per poter contabilizzare subito parte del minor esborso sopportato nel «changeover», senza dover aspettare la scadenza dei 10 anni nei quali è consentita la riconsegna delle monete alla Banca d'Italia.

Intanto, l'approssimarsi del primo marzo fa ritornare d'attualità i timori per un riaccendersi dell'inflazione. Dopo lo scampato pericolo all'inizio dell'anno, la scomparsa dei doppi prezzi, in lire ed euro, potrebbe innescare nuovamente la tentazione degli arrotondamenti al rialzo. Senza

più il riferimento al costo in lire, per il consumatore diventerà infatti più difficile controllare che il prezzo delle merci non ha subito variazioni.

Al riguardo, però, l'Isae (Istituto di studi e analisi economica) si mostra ottimista: «Risultati allarmanti si avrebbero soltanto ipotizzando improbabili adeguamenti generalizzati di tutti i prezzi verso la sola soglia attraente superiore, con un impatto sull'inflazione media del 2002 che va dallo 0,5 all'1%, a seconda dello scaglionamento dei rincari».

Nuovo centro operativo, apertura agli studenti, uffici all'estero per aiutare i lavoratori stranieri. Un colosso che ogni anno smaltisce 12 milioni 800mila pratiche

## Cgil riorganizza il sistema servizi e lancia la «Tessera Simpatia»

Gianni Laccabò

MILANO La Cgil più vicina ai giovani lavoratori ma anche agli studenti ai quali «apre» la sua rete di servizi. È una delle numerose idee nuove che il più grande sindacato italiano sta per mettere in opera in concomitanza con l'avvio della radicale revisione del proprio sistema di servizi: a governare patronato e Caaf, uffici vertenze e servizi per il lavoro, ciascuno dei quali finora vissuto di vita propria, ci sarà un solo «cervello» che farà capo a Francesco Piu: «Questi servizi sono cresciuti con una autonomia che ha sancito il loro

enorme successo, con ben 12 milioni 800 mila pratiche all'anno, ma ora l'integrazione è necessaria sia per fare economie di scala, sia per ricomporre in termini più aggiornati il rapporto con l'utenza: non lo sportello unico che sottende difficoltà straordinarie, ma una ricomposizione del ciclo che razionalizza informazione e prestazione e semplifica l'accesso».

La svolta richiede rapporti stretti, fin qui assenti, con le categorie: «È in cantiere un giornale murale per i luoghi di lavoro, per contattare gli utenti e unificare la banca dati da gestire per via informatica, con l'intento di installare un sistema so-

ed altri sodalizi che negli altri sindacati confederali sono tutt'uno. Più: «Soggetti coi quali condividiamo un comune sentire: con appena 18 mila lire, invece di 100 mila, l'iscritto Cgil potrà mettersi in tasca la tessera del Sunia, un vantaggio non marginale soprattutto perché si tratta di agenti molto affidabili: il Sunia è il più grande sindacato inquilini». Altra finalità strategica, l'ampliamento dell'utenza: «Moltiplicare le porte di ingresso al sindacato anche migliorando la qualità dei servizi. Oggi uno si iscrive perché ha bisogno del Caaf, ma è un'adesione solo strumentale, e ciò perché la frantumazione dei servizi non riesce a trasformare un'adesione in una militanza». Sono adesioni mute. Ecco perché - annuncia Piu - a metà marzo i servizi Cgil si aprono agli stu-

A governare Caaf e patronato, uffici vertenze e assistenza, ci sarà un solo cervello centrale



«Non nasce "il sindacato degli studenti", ma avviando relazioni coi soggetti che in futuro entreranno nel mercato del lavoro, si precorrono i tempi del contatto coi problemi del precariato: se una persona viene trittrata nel frullatore del precariato fino ai 40 anni, ben difficilmente potrà preoccuparsi del sindacato, invece un rapporto instaurato con precocità offrirà maggiori garanzie».

Un preambolo politico sul valore del lavoro spalancherà a tutte le associazioni degli studenti il tesseramento di servizio: con la «tessera di simpatia» gli studenti potranno accedere a servizi, agevolazioni, com-

merciali, corsi e patenti europee di computer a prezzi bassi. Si amplia anche l'aiuto agli extracomunitari: «Ci siamo già installati nei Paesi di grandi flussi, Marocco, Senegal e Croazia, apriamo le nostre sedi nei luoghi che generano l'emigrazione. In Senegal, dove non c'è nemmeno l'ambasciata italiana, la nostra sede è stata presa d'assalto e noi cerchiamo di razionalizzare i flussi e regolarizzarli». I coordinamenti migranti sono già in azione: «Già oggi molti immigrati sono iscritti Cgil, e ora tocca a Filippine ed Egitto. Tutto questo lavoro è un puro investimento sociale, dal quale non ricaviamo nemmeno una lira».